Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Sabato, 15 dicembre** | **Numero 295**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 90: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Il decreto Luogotenenziale che deferisce ai tribunali militari alcuni reati ora di competenza dei tribunali ordinari e che aumenta le pene attuali per altri reati, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* di ieri, invece del numero *1974*, deve portare il numero *1964*, come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero **1951** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti gli articoli 36, 37, 38 e 39 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I professori ordinari e straordinari delle Università e degli Istituti superiori, di cittadinanza estera, potranno essere sospesi e rimossi dall'ufficio, con deroga al disposto degli articoli 37 e 38 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795, su deliberazione del Consiglio dei ministri.

Il presente decreto andrà in vigore all'atto della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1918 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 52 della legge postale (testo unico) approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con Regio decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Vista la legge 26 luglio 1917, n. 1183 con la quale è stato istituito un ufficio governativo di Commissariato per la liquidazione delle gestioni relative alle esposizioni e feste commemorative di Roma, Torino, Buenos Ayres Bruxelles, Palermo, Faenza e Parma;

Riconosciuta la necessità di concedere all'ufficio stesso la esenzione dalle tasse postali;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto coi ministri del tesoro, delle finanze, dell'istruzione, dell'industria e del lavoro e dell'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate con R. decreto del 4 aprile 1909. n. 195, al carteggio ufficiale delle autorità e degli uffici governativi devesi fare la seguente aggiunta:

Uffici mittenti	Uffici coi quali possono corrispondere	Modi di spedizione del carteggio
R. Commissariato per la liquidazione delle gestioni relative alle esposizioni e feste commemorative di Roma, Torino, Buenos Ayres, Bruxelles, Palermo, Faenza, Parma (Legge 26 luglio 1917, num. 1183)	R. prefettura: Roma — Torino — Palermo Milano — Ravenna — Parma R. sottoprefettura di Faenza R. avvocatura generale erariale R. avvocatura erariale distrettuale: Palermo — Torino — Milano — Firenze	L. C. - P. C.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

FERA — CARCANO — MEDA — RUFFINI — DE NAVA — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1965 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 28 ottobre 1917, n. 1751;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1917-918, sono introdotte le maggiori assegnazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1917-918.

Cap. n.	Descrizione	Importo
5.	Spese per la copiatura a cottimo	8,000 —
6.	Ministero - Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti	18,000 —
7.	Ministero - Spese d'ufficio	55,000 —
20.	Indennità di missione al personale delle varie Amministrazioni dell'interno, ecc.	25,000 —
22.	Spese di posta: francatura di lettere, stampe, ecc.	4,000 —
23.	Spese di stampa	85,000 —
24.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	11,000 —
26.	Compensi ad impiegati, scrivani ed al basso personale, ecc. (Ministero)	45,000 —
28.	Sussidi ad impiegati, scrivani ed al basso personale, ecc.	8,000 —
34.	Spese casuali	30,000 —
57.	Spese di spedalità	200,000 —
64.	Cura e mantenimento di ammalati celtici, ecc.	250,000 —
111.	Spese per trasferte ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città, ecc.	300,000 —
112.	Compensi ad impiegati ed agenti ecc. (Pubblica sicurezza)	300,000 —
114.	Sussidi ai funzionari, agli impiegati, ecc. (Pubblica sicurezza)	50 —
169.	Servizio delle manifatture carcerarie - Provviste di materie prime ed accessorie, ecc.	1,000,000 —
180.	Maggiori assegnamenti, ecc.	1,500 —
	Totale . . . L.	2,340,550 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.
Il ministro dell'interno: ORLANDO.

Il numero 1966 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 28 ottobre 1917, n. 1751;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918 sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni a taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918.

Capitolo	Importo
Cap. n. 72. Spese d'ufficio (Corte dei conti)	3,500 —
» 73. Spese di riscaldamento e di illuminazione, ecc. (Id. id.)	8,000 —
» 74. Stampati, registri, rilegature, ecc. (Id. id.)	20,000 —
» 75. Retribuzioni e compensi per lavori e prestazioni straordinarie, ecc. (Id. id.)	60,000 —
» 78. Spesa occorrente alla Corte dei conti per il servizio, ecc., dei conti personali di spese fisse	8,000 —
» 81. Spese d'ufficio del Ministero	30,000 —
» 103. Retribuzioni e compensi agli impiegati e al personale di basso servizio dell'Amministrazione centrale e provinciale del tesoro, ecc.	18,000 —
» 108-*bis*. Compensi al personale di ragioneria delle Intendenze di finanza per lavori straordinari, ecc.	30,000 —
» 124. Spese di stampa	150,000 —
» 125. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, ecc. (Ministero)	10,000 —
» 128. Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri e al personale di basso servizio, ecc.	15,000 —
» 129. Assegni ed indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti	14,000 —
» 129-*bis* (di nuova istituzione). Indennità per incarichi e studi diversi al personale di altre Amministrazioni	4,000 —
» 136. Spese casuali	8,000 —
» 148. Spese generali, macchine e materie prime per la stampa, ecc. (Officina cartevalori)	2,000,000 —
Totale L.	2,378,500 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza dell'8 novembre 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Civitacampomarano (Campobasso).

ALTEZZA!

Una inchiesta di recente compiuta ha messo in evidenza le gravissime condizioni in cui versa il comune di Civitacampomarano per l'azione nefasta e deleteria dell'Amministrazione in carica, la quale, anzichè rivolgere le sue cure agli interessi della civica azienda, si è valsa del potere per intenti esclusivamente partigiani, disorganizzando i servizi, e trascurando i più importanti problemi locali.

Gli uffici comunali sono in piena dissoluzione a causa della disparità di trattamento fatta agli impiegati, a seconda che siano, o pur no, ligi alla Amministrazione.

Tutti i servizi pubblici sono in deplorevole abbandono, specie quelli attinenti all'igiene pubblica. L'assistenza farmaceutica manca completamente da oltre due anni. Il cimitero, situato in luogo igienicamente inadatto, trovasi in condizioni deplorevoli.

Venne pure trascurata la riparazione della conduttura dell'acqua potabile, che per essere stata male eseguita, dà luogo a gravi inconvenienti.

I pochi lavori disposti dall'Amministrazione, per l'intento di procurare guadagni ai propri adepti, sono stati affidati a persone incapaci con grave pregiudizio finanziario del Comune.

È stato inoltre accertato dall'inchiesta che le finanze comunali, per l'addietro abbastanza floride, presentano ora un forte disavanzo a causa della diminuzione di tutte le entrate e dello sperpero del pubblico danaro. Mentre infatti i sistemi partigiani dell'Amministrazione hanno fatto assottigliare sensibilmente il gettito del dazio consumo del ruolo dei pascoli comunali dati in fida ai privati e del taglio dei boschi comunali; d'altra parte le risorse del Comune sono state dilapidate fra gli amministratori ed i loro gregari sotto forma di rimborso di spese inesistenti o per lo meno non sostenute nella misura pretesa e di illeciti compensi.

Gravi abusi ed arbitrî sono stati infine commessi nel servizio degli approvvigionamenti e dei sussidi alle famiglie dei richiamati, tanto che per alcuni di essi vari amministratori, fra cui il sindaco, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Contestati gli addebiti al Consiglio comunale, esso si è limitato a confermare un memoriale del sindaco che vanamente tentà di respingere le accuse.

Di fronte a tali irregolarità, che hanno determinato una situazione anormale ed hanno creato un vivo malcontento nella popolazione, si rende indispensabile, giusta anche l'avviso del Consiglio di Stato, espresso in adunanza del 29 ottobre u. s., lo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Civitacampomarano, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Michele Pesce è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Comissione delle prede, composta dei signori:

Presidente: gr. uff. Michele La Terza.

Membri ordinari: comm. Edoardo Barbavara — gr. uff. Adolfo Berio — gr. uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro.

Membri supplenti: gr. uff. Enrico Avet — comm. Giovanni Formica.

Commissario del Governo: comm. Raffaele De Notaristefani.

Segretario: comm. Riccardo Marcelli.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio promosso circa la cattura di navi e galleggianti lungo l'Isonzato, effettuata il 17 agosto 1915.

Vista la lettera dell'Ufficio del capo di stato maggiore della marina 25 ottobre 1917, n. 58170, con la quale si chiede la rettifica della sentenza emessa dalla Commissione delle prede il 14 marzo e maggio 1917, nel giudizio circa la cattura di cui sopra, per la parte che riguarda la maona *Cocla* che risulterebbe chiamarsi *Cocal*;

Udita la relazione del Commissario delegato gr. uff. Francesco Mazzinghi;

Vista la sentenza 14 marzo-4 maggio 1917;

Ritenuto che trattasi di errore materiale essendosi indicata la maona sopraccennata, nel denunziarne la cattura, col nome di *Cocla*, anzichè col vero nome di *Cocal*;

Sentito il commissario del Governo, il quale chiede che si provveda alla correzione dell'errore materiale in corso;

ORDINA

la correzione del rilevato errore materiale incorso nella sentenza 14 marzo-4 maggio 1917, nel senso che la maona lunga m. 14,50 e larga m. 5,20, indicata col nome di *Cocla*, si denomina invece *Cocal*.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Camera di consiglio, ai giorni 20 novembre e 3 dicembre 1917.

La Terza — Barbavara — Berio — Mazzinghi — Biscaro — Avet — Formica — Marcelli.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1917:

Mattioli Antonio, R. verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, in aspettativa per motivi di salute, venne riammesso in servizio, in seguito a sua domanda, dal 1° dicembre corrente.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 13 giugno 1917:

Genitori.

Gissi Pasquale di Riccardo, soldato, L. 630 — Camerotto Giacomo di Antonio, id., L. 420 — Galli Palmira di Ferroni Gino, id., L. 630 — Sensolo Luigi di Antonio, id., L. 630 — Caboni Rosa di Tonelli Francesco, soldato, L. 630 — Zanoni Francesca di Luigi, id., L. 630.

Toscani Giuseppantonio di Paolo, soldato, L. 630 — Futen Pietro di Cristoforo, id., L. 630 — Marzocco Angela di Pietro, id., L. 630 — Zaccaria Antonio di Sebastiano, id., L. 630 — Corti Verginia di Salaris Ignazio, tenente, L. 1500 — Valentini Maria di Cavazza Alessandro e Sol Luigi, caporale, L. 840 — Sciacca Mario di Giachimo, soldato, L. 630 — Gemetto Pasqua di Barocco Gismondo, caporale, L. 840 — Romanelli Nicola di Francesco Paolo, capitano, L. 1720 — Longagnani Antonio di Giuseppe, soldato, L. 630.

Raimondi Cesira di Brozzi Giuseppe, soldato, L. 630 — Taffoni Pasquale di Alessandro, id., L. 630 — Di Savino Michele di Savino, id., L. 630 — Morelli Emilia di Magistrelli Alessandro, id., L. 630 — Trincas Rafaele di Efisio, id., L. 510 — Volpini Lucia di Di Paolantonio Sabatino, id., L. 630 — Tubaro Isabella di De Clara Angelico, id., L. 630 — Favero Giosuè di Luigi, id., L. 630 — Carrara Tranquilla di Carrara Francesco, caporale, L. 840 — Smaniotto Vittore di Antonio, soldato, L. 630 — Sabbion Domenico di Guido, caporale, L. 840 — Rivolta Angelo di Antonio, soldato, L. 210.

Vari Adriano di Nicola, soldato, L. 630 — Morabito Pietro di Pasquale, id., L. 630 — Pellicci Barbara di Galerotti Serafino, id., L. 630 — Rossi Domenico di Luigi, id., L. 630 — D'Addesio Potito di Carmine, id., L. 630 — Gregori Albina di Michelangelo Vincenzo, id., L. 630 — Dotti Giov. Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Monniello Paolo di Michele, id., L. 630 — Camarata Domenico di Vincenzo, id., L. 630 — Destro Sante di Carlo, id., L. 630 — Villa Gaetano di Pietro, id., L. 630 — Salvadori Flaminio di Olfeo, id., L. 630.

Portalupi Antonio di Battista, soldato, L. 630 — Turina Amalia di Benf Carlo, capitano, L. 365,67 — Bambagini Giovanni di Guido, soldato, L. 630 — Colaiuda Giovanni di Daniele, id., L. 630 — Cascone Luciano di Vincenzo, id., L. 630 — Ricci Giovanni di Antonio, id., L. 630 — Montalbetti Maria di Guanzani Enrico, id., L. 630 — Di Blasio Michelangelo di Elorinto, id., L. 630 — Territo Francesco di Leonardo, id., L. 630 — Tosi Angelo di Giovanni, id., L. 630.

Prandi Amilcare di Luigi, soldato, L. 630 — Pannocchia Orazio di Ultimio, id., L. 630 — Rizzo Antonio di Adamo, id., L. 630 — Bracco Margherita di Garella Bernardo, id., L. 630 — Falcini Liprando di Dublino, id., L. 630 — Perna Lucrezia di Calabretta Giovanni, id., L. 630 — Raguso Leonardantonio di Vitantonio, id., L. 630 — Dispinseri Pasqua di Nobile Gaetano, caporale, L. 840 — Tosi Giuseppina di Brustia Giuseppe, soldato, L. 630 — Pelosi Vittoria di Pini Santo, id., L. 630 — Traina Lorenzo di Giuseppe, id., L. 630 — Tornelli Redentore di Pietro, id., L. 630 — Dragoni Antonio di Olinto, id., L. 630 — Moriconi Corrado di Mario, id., L. 630.

Marinelli Domenico di Antonio, soldato, L. 630 — Spallacci Serafino di Mario, id., L. 630 — Ussari Giacomo di Uberto, id., L. 630 — D'Acunto Generoso di Giacomo, id., L. 630 — Putino Angelo di Giuseppe, id., L. 630 — Goletto Margherita di Bussone Pietro, id., L. 630 — Perone Giuseppe di Pietro, caporale, L. 840 — Cereseto Giuseppe di Augusto, soldato, L. 630 — Pantaleo Ippazio di Salvatore, caporale, L. 840 — Rizzo Maria Rosa di Pantaleo Salvatore, id., L. 840 — Busato Giuseppe di Busato Marcellino, soldato, L. 630 — Di Biase Francesco di Michele, id., L. 630 — Ciampi M. Annunziata di Pacini Paolo, id., L. 630 — Borrelli Maria di Francesco Alfonso, id., L. 630 — Federici Angelo di Albino Natale, id., L. 630 — Brunoldi Adelaide di Stefano Ghezzi, id., L. 630 — De Micheli Giacobbe di Livo, sergente, L. 1120.

Zanella Giuseppe di Antonio, soldato, L. 630 — Pucci Santi di Egisto, id., L. 630 — Comparato Lucio di Sebastiano, caporale, L. 840 — Marino Domenico di Antonio, soldato, L. 630 — Pidalà Giuseppe di Salvatore, id., L. 630 — Murolo Nicola di

Vincenzo, soldato, L. 630 — Cei Palmazio di Luigi, caporale, L. 840 — Franzoi Agostino di Giuseppe, soldato, L. 630 — Cappello Maddalena di Murè Giovanni, id., L. 630 — Irranca Pietro di Antonio, caporale, L. 840 — Vacondio Onorato di Giovanni soldato, L 630 — D'Orso Luigi di Girolamo, sottotenente, L 1500 — Anzalone Cataldo di Salvatore, soldato, L. 630 — Falco Ambrogio di Michele, caporale, L. 840 — Pirola Giovanni di Carlo, soldato, L. 630 — Pegoraro Eusebio di Pietro, id., L. 630 — Pincini Giuseppe di Eugenio, id., L. 630 — Di Muzio Giuseppe di Filippo, id., L. 630 — Schiera Camillo di Andrea, id., L. 630 — Martini Rosa di Fanetti Angelo, id., L. 630.

Guggiani Palmira di Ronchetti Guido, sottotenente, L. 1500 — Petreti Francesco di Bartolomeo, soldato, L. 630 — Zucchiatti Giacomo di Luigi, caporale, L. 840 — Pedroni Paola di Tonioni Quinto, soldato, L. 630 — Pitino Giorgio di Vincenzo, id., lire 630 — Gallucci Vincenzo di Palma Santo, id., L. 630 — Alaimo Antonio di Calogero, id., L. 630 — Cattani Filippo di Pietro, id., L. 630 — Schiatti Alessandro di Andrea, caporale, L. 840 — Astuti Virginia di Tozzi Eugenio, soldato, L. 630 — Freddi Giuseppe di Riccardo, caporale, L. 840 — Doni Giuseppe di Vincenzo, soldato, L. 630 — Di Giovanni Giovanni di Giovanni, id., L. 630.

Pellegrino Pietro di Michele, soldato, L. 630 — Salvato Oliva di Faggione Virginio, id., L. 630 — Pieri Malachia di Emilio, id., L. 630 — Trupiano Carlo di Roberto, id., L. 630 — Rossi Giacomo di Nazzareno, id., L. 630 — Di Placido Rosaria di Forlano Giuseppe, id., L. 630 — Bramanti Alessandro di Orlindo, caporale, L. 840 — Calderari Filippo di Andrea, soldato, L. 630 — Comotti Albina di Bernardo, id., L. 630 — Zanardi Cesare di Guido, id., L 630 — Disperato Leopoldo di Giuseppe, id., L. 630 — Puiri Adele di Luigi Grassi, id., L. 630 — Cozzi Ambrogio di Giuseppe, id., L. 630 — Ciraci Maria di Chirico Cosimo, id., L. 630.

Ferrito Damiano di Antonino, soldato, L. 630 — Battaglia Salvatore di Paolo, id., L. 630 — Brambilla Nazaro di Giovanni, id., L. 630 — Coccia Rosa di Egizi Luca, id., L. 630 — Messaglia Guido di Angelo, id, L. 630 — Di Giovanni Francesco di Andrea, sergente, L. 1120 — Tesoro Giuseppe di Domenico, soldato, L. 630 — Salomone Giuseppe di Vincenzo, id., L. 630 — Peverelli Alessandro di Claudio, caporale, L. 840 — Bonuccelli Vittorio di Florindo, soldato, L. 630.

Tanfani Cesare di Virgilio, caporale, L. 840 — Pagliarin Domenico di Augusto, soldato, L. 630 — Drago Antonino di Francesco, id., L. 630 — Mussoi Giovanni di Mussori Gregorio, id., L. 630 — Fainali Maria di Galli Giuseppe, id., L. 630 — Girardi Giovanni di Antonio, id., L. 630 — Gardanini Luigi di Ambrogio, id., L. 630 — Batistoni Eufemia di Ceccherini Giuseppe, caporale, L. 840 — Velluti Pasquale di Luigi, soldato, L. 630 — Varesano Angela di Manfredi Pasquale, id., L. 630 — Lombardi Ferdinando di Umberto, id., L. 630 — Torella Andrea di Angelo, id., L. 630 — Boschetti Luigi di Rinaldo, caporale, L. 840 — De Tommaso Pasquale di Giuseppe, soldato, L. 630 — Bracci Ernesto di Gaetano, id., L. 630 — Veri Fortunato di Annibale, id., L. 630 — Peduzzi Caterina di Rinaldo, id., L. 630 — Imperia Giovanni di Giuseppe, id., L. 630.

Vannoni David di Giuseppe, soldato, L. 630 — Basso Vettore di Martino, id., L. 630 — Frizza Maria di De Michelis Ernesto, id., L. 630 — Gozzolino Antonio di Salvatore, id., L. 630 — Di Pierno Generoso di Raffaele, id., L. 630 — Ferrini Michele di Domenico, caporale, L. 840 — Tucci Maria di Fagiolini Pietro, soldato, L. 630 — Cipriani Tommaso di Lorenzo, id., L. 630 — Picchioni Enrichetta di Valoriani Silvio, caporale, L. 840 — Santececca Anastasia di Cacciaglia Ettore, soldato, L. 630.

Bronzati Maria di Narciso Furini, sergente, L. 1120 — Francavilla Giuseppe di Vincenzo, sottotenente, L. 1500 — Donadio Luigi di Francesco, soldato, L. 630 — Corengia Pasquale di Angelo, id., L. 630 — Broccardi Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630.

Orfani.

Oprandi Costante di Luigi, soldato, L. 630 — Bettazzi Giovanna di Ubaldo, id., L. 630.

Fratelli.

Falcioni Cesira di Alduino, soldato, L. 630 — Quaglia Margherita di Francesco, id., L. 630.

Regia finanza.

Petti Lodovico di Guglielmo, guardia, L. 840.

Riprese in esame.

Aumento di pensione.

Velardo Immacolata di Ventura Fortunato, caporale, L. 210.

Adunanza del 16 giugno 1917:

Vedove.

Cice Domenica di Cierdo Pasquale, soldato, L. 630 — Zecca Carolina di Pareto Claudio, caporale, L. 840 — Camoirano Enrichetta di Beretta Pasquale, soldato, L. 626,29 — Angelucci Bambina di Porreca Mariano, id., L. 630 — Canali Maria di Bioli Odoardo, id., L. 680 — Sbarai Anna di Cenedesi Angelo, caporale, L. 840 — Navone Filippina di Bosco Giulio, soldato, L. 630 — Papinutto Irma di Baracchini Alessandro, id., L. 630 — Tagliaferro Maria di Vitolo Carlo, id., L. 630 — Di Salvo Elisabetta di Berardo Giuseppe, id., L. 630 — D'Ulisse Maria di Teti Vincenzo, id., L. 630 — Palazzi Amelia di Fumagalli Luigi, id., L. 630 — Esposito Maria di Esposito Cuono, id., L. 630 — D'Avanzo Maria di Selvaggio Cuone, id., L. 830 — Del Re Maria di Rosica Antonio, id., L. 730 — Di Maio Maddalena di Busso Vincenzo, id., L. 630 — Marzullo Filomena di Caporale Francesco, id, L. 630 — Locatelli Maria di Forlani Giovanni, caporale magg., L. 890 — Borchia Giuditta di Mondini Sebastiano, soldato, L. 630.

De Bonifacio Anna di Magistri Antonio, soldato, L. 630 — Procaccini Anastasia di Colangelo Giuseppe, id., L. 630 — Riccò Artemisia di Montanari Adolfo, id., L. 630 — Di Chiaro Maria di Masciavi Vincenzo, id., L. 630 — Protti Gioacchina di Donis Mario, id., L. 630 — Zampogna Carmela di Acquaro Francesco, id., L. 630 — Graziano Francesca di Aronica Michele, id., L. 630 — Bertero Giovanna di Groppo Giovanni, id., L. 630 — Zobbi Maria di Sarti Vittorio, id., L. 630 — Degli Esposti Eva di Nascetti Augusto, id., L. 630 — Davoli Norina di Gallingani Angelo, id., L. 630 — Sanfratello Nicasia di Alì Concetto, id., L. 680 — Delserro Giulia di De Luca Michele, id., L. 630 — Iezzi Maria di Nardangeli Giosafatte, id., L. 630 — Papa Maddalena di Palmieri Sigismondo, caporale maggiore, L. 840 — Bausone Anna di Bosco Antonio, id., L. 840 — Di Carne Anna di Bellono Stefano, soldato, L. 630 — Irnaldo Filomena di Marciave Felice, id., L. 630.

Mantovani Amelia di Migliorini Mario, soldato, L. 630 — Pesca Maria di Ferrua Lorenzo, id., L. 780 — Palmero Teresa di Niloni Giuseppe, id., L. 630 — Di Pietro Mariannina di Luongo Prisco, id., L. 630 — Ravera Maria di Sarotto Bartolomeo, id., L. 680 — Anzolin Maria di Veronese Giuseppe, id., L. 680 — Panunzio Maria di Calvo Michele, sergente, L. 1220 — Lo Monaco Liboria di Marzucco Salvatore, soldato, L. 630 — Ferrigno Rosaria di Ferrigno Gaetano, id., L. 630 — Buretto Agata di Niccoletti Guido, id., L. 630 — Zaninello Maria di De Agostini Marco, caporal maggiore, L. 840 — Pelucca Ermelinda di Martolini Eugenio, soldato, L. 630 — De Nigris Maria di Rizzo Antonio, id., L. 630 — Salvatore Loreta di Corazza Vincenzo, id. L. 630 — Portinaro Maria di Molinaro Andrea, id., L. 630 — Liscio Carolina di Morra Michelangelo, id., L. 630 — Lombardi Anna di Pavone Michele, sergente, L. 1170 — Alberti Vittoria di Scaletti Ugo, sottotenente, L. 1500 — Petronilli Rosa di Gattanella Francesco, soldato, L. 630 — Verzino Maria di Vorrati Giuseppe, id., L. 630.

Montanari Maria di Panigada Costantino, caporal maggiore, L. 840 — Lepore Michela di Lopez Gerardo, soldato, L. 630 — Denti Emilia di Barbieri Angelo, id., L. 630 — Marangon Amabile di Perello Attilio, id., L. 630 — Fornaro Gilda di Magangnato Arturo, id., L. 780 — Flamini Filomena di Tintioni Vincenzo, id.,

L. 630 — Lafica Maria di Cefarelli Francesco, soldato, L. 630 — Ciccocioppo Santa di Del Bello Nicola, id., L. 630 — Dessi Vincenza di Degana Felicino, sergente, L. 1120 — D'Annucci Rosa di D'Annucci Vito, soldato, L. 630 — Barone Maria di Garella Giacomo, id., L. 630 — Tortolone Teresa di Grolla Francesco, id., L. 630 — Taddei Filomena di Rinaldi Pietro, id., L. 630 — Marchese Paola di Gurreri Giuseppe, id., L. 680 — Re Regina Lombarda di Padovani Giovanni, id., L. 630 — Bal-ni Anna di Gherardelli Pasquale, id., L. 630 — Paniccia Maria di Paniccia Francesco, id., L. 630 — Turchi Raffaella di Latini Luigi, id., L. 630 — Reale Lucrezia di Rifino Domenico, id., L. 630.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1917:

Perilli Anna, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 15 agosto 1917, e collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 agosto 1917.

Vigoriti Rosa nata Errico, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 18 luglio 1917.

Ardito Maria nata Aronica, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° agosto 1917.

Accorti Paolina, id., collocata in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia, dal 10 agosto 1917.

Di Renzi Leopolda, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 agosto 1917.

Grugnetti Antonia, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 agosto 1917, e richiamata in attività di servizio, dal 1° settembre 1917.

Calosso Ines nata Angeloni, id., collocata in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1917.

Delfino Emmanuela, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 agosto 1917.

Baranella Francesca, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 agosto 1917.

De Luca Ernestina, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 agosto 1917, e richiamata in attività di servizio, dal 25 agosto 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 6 settembre 1917:

Cerotti Ester, telefonista, richiamata in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di malattia, dall'11 agosto 1917.

Renzi Jone, id., richiamata in attività di servizio dell'aspettativa per motivi di malattia, dal 20 agosto 1917.

Maserati Angiolina, id., richiamata in attività di servizio dell'aspettativa per motivi di malattia, dal 20 agosto 1917.

Renzi Doralice nata Tosti, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 25 luglio 1917.

Maserati Maria, id., cancellata dai ruoli del personale telefonico, dal 7 agosto 1917, per non aver ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa per motivi di famiglia.

Gasperini Assunta, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia, dal 31 luglio 1917, e collocata in aspettativa per motivi di malattia, dal 1° agosto 1917.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1917:

Sedelmayer Annina nata Sabbatti, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di malattia, dal 18 agosto 1917.

Codevilla Maria nata Tagliasco, id., collocata in aspettativa per motivi di malattia, dal 16 agosto 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 23 settembre 1917:

Cappelli Maddalena nata Serraggi, telefonista, cancellata dai ruoli del personale telefonico, dall' 8 settembre 1917, per non aver ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa per motivi di famiglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO BUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 551 obbligazioni della ferrovia Maremmana (RR. decreti 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, legge 4 agosto 1861, n. 174), state sorteggiate nella 57ª estrazione seguita in Roma il 29 novembre 1917 per l'ammortamento al 1° gennaio 1918.

260	14045	26370	38520	49460	60349	71677
421	1405[illegible]	26516	39[illegible]62	49761	60466	72023
1823	14060	26529	39113	49878	60591	72097
1876	14075	26697	39348	49898	60734	72117
1942	14077	26740	39542	50680	60866	72775
2057	14710	26770	39571	50767	60[illegible]93	72984
2146	14735	26891	39748	50770	61016	73100
2179	15014	27047	40223	50[illegible]91	61156	73149
2425	15158	27067	40252	51580	61414	73438
2878	15859	27276	40451	51777	61497	73544
2906	15890	27729	40457	51888	61949	73555
3107	15906	27840	40488	51889	61971	73590
3179	16254	28555	40588	52079	62321	73642
3304	16470	28564	40683	52096	62336	74736
3846	16654	28633	40749	52140	62415	74850
4011	17076	28718	40758	52[illegible]22	62495	74868
4124	17273	28872	40835	52330	62676	749[illegible]
4213	17454	29087	41068	52414	62767	75012
4238	17692	29837	41083	52423	62783	75204
4308	17848	29944	41149	52720	62942	75657
4421	18268	30347	41262	52745	63006	75961
4476	18333	30474	41501	52839	63445	76249
4510	18465	30527	41522	52920	63468	76383
4590	18555	30534	41608	52925	63564	76644
4765	18724	30684	42051	53221	63623	76709
4775	19087	30712	42153	53226	63803	76784
4945	19148	30884	42424	53279	64030	77239
5025	19227	31158	42454	53362	64043	77449
5251	19331	31264	42540	53368	64210	78142
5350	19474	31306	42576	53382	64624	78232
5525	19548	31381	42773	53414	64695	78242
5573	19579	31669	42898	53476	64992	78365
5768	19604	31807	42938	53873	64997	78416
5921	19608	31905	43083	53924	65007	78487
6028	19786	32106	43[illegible]17	54025	65035	78613
6[illegible]42	19960	32185	43[illegible]47	54085	65053	79233
6243	20130	32258	43327	54234	65279	79603
6305	20166	32298	43620	54891	65755	80606
6700	20203	33018	43820	54942	65761	80848
6964	20375	33154	43910	55072	65831	80877
7301	20610	33266	44033	55097	65927	80939
7733	20862	33303	44206	55295	65983	81605
7848	20[illegible]89	33381	44372	55369	66020	81644
7925	21065	33480	44429	55372	66037	82316
7956	21262	33496	44856	55462	66162	82487
8017	21728	33851	45311	55592	66221	82670
8045	21889	33902	45397	55880	66336	82681
8243	22075	34062	45407	55928	66362	82841
8379	22077	34234	45770	55991	66411	82880
8506	22259	344[illegible]5	45961	56194	66419	83112
9062	22319	34605	46028	56224	66665	83201
9397	22620	34626	46085	56292	67026	83273
9531	22694	34909	46281	56302	67126	83281
10241	22918	35275	46299	56487	67305	83449
10503	23130	355[illegible]7	46422	56796	67770	83532
10679	23131	36053	46507	56882	67843	83727
10703	23220	36547	46567	57116	67900	83855
10837	23749	36627	46[illegible]69	57337	67923	83931
11626	23920	36773	47033	57674	68002	84025
11904	23955	36780	47680	58005	68492	84104
12016	24024	36790	47716	58266	68589	84335
12152	24071	37247	47858	58340	68654	84364
12299	24354	37429	48042	584[illegible]7	68986	84497
12314	24393	37719	48055	58559	69034	84564
12534	24571	37828	48261	58701	69114	84621
12624	24810	37922	48266	58795	69288	84643
12648	24914	37955	48392	58884	69553	84705
12759	25249	37980	48636	59[illegible]35	69737	84720
12807	25443	37989	48661	59046	70120	84763
12865	25551	38108	48756	59354	70220	84774
13[illegible]90	25568	38170	48833	59515	70341	84782
13701	25802	38241	49[illegible]25	59755	70455	84792
13807	25822	38711	49291	59822	70865	84831
13904	26011	38725	49364	60186	71098	84875
14007	26363	38755	49402	60303	71405	84996

85149	85[illegible]23	86325	86514	87243	88144	88952
85221	85853	86341	86553	87310	88388	88957
853[illegible]5	86157	86369	86963	87492	88923	—
85416	86319	86390	87228	87665	88943	—

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1917, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1918, mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole:

dal n. 113 scadenza 1° luglio 1918

al n. 126 scadenza 1° gennaio 1925

nel Regno: Con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi dalla Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla stessa Direzione Generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

all'Estero: a Londra, direttamente dalla Casa bancaria C. J. Hambro e F.°.

Roma, addì 29 novembre 1917.

Per il direttore capo di divisione : MINNO.

Per il direttore generale: DIMA.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910 n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Direzione generale del tesoro.

AVVISO.

Si rende noto che il ministro del tesoro ha disposto che il giorno 28 corrente abbia principio, in tutte le provincie del Regno, il pagamento della cedola della rendita consolidata 3,50 0[0 al portatore e mista e della rendita consolidata 5 0[0 al portatore di scadenza al 1° gennaio 1918.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 14 dicembre 1917.

	Corso medio
Titoli di Stato.	—
CONSOLIDATI:	
Rendita 3,50 °/₀ netto	81 33
Rendita 3,50 °/₀ netto (emissione 1902)	78 30
Rendita 3,00 °/₀ lordo	54 —
Prestito 5 °/₀ netto	91 22
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 °/₀ quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1918	99 89
al 1° ottobre 1918	99 30
al 1° aprile 1919	98 50
al 1° ottobre 1919	98 06
al 1° ottobre 1920	96 45
Buoni del tesoro 5 °/₀ triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 47
al 1° ottobre 1919	99 30
Buoni del tesoro 5 °/₀ quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	98 61
al 1° ottobre 1921	98 46
Prestito nazionale 4 1/2 °/₀ netto (Emissione gennaio 1915)	84 25
Prestito nazionale 4 1/2 °/₀ netto (Emissione luglio 1915)	84 25
Prestito nazionale 5 °/₀ netto (Emissione gennaio 1916)	88 71
Obbligazioni 3 °/₀ netto redimibili	353 —
Obbligazioni 3 °/₀ SS. FF. Med. Adr. Sicule	298 17
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia del Tirreno	440 —
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Maremmana	455 —
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	341 —
Obbligazioni 3 °/₀ delle Ferrovie Livornesi C. D. D'	348 —
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Centrale toscana	566 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 5 °/₀ del prestito unificato della città di Napoli	80 25
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 °/₀ netto	462 51
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 °/₀	485 68
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 °/₀	466 09
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 °/₀	440 41
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 °/₀	477 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 °/₀	487 25
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 °/₀	500 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 °/₀	472 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 °/₀	445 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 °/₀	500 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 °/₀	473 25

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1[2 0[0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0[0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1[2 0[0 e 3 0[0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s' intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 14 dicembre 1917

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Rinvio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Essendo il Governo occupato nell'altro ramo del Parlamento, le interrogazioni all'ordine del giorno debbono essere differite a quando i ministri potranno intervenire in Senato.

MORANDI. Il ministro delle armi e munizioni gli ha fatto sapere che è disposto a rispondere alla sua interrogazione o in Comitato

segreto o nella prima seduta pubblica dopo il Comitato segreto.
Sceglie la seduta pubblica.

PRESIDENTE. Resta così stabilito.

Sorteggio degli uffici.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli uffici.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, relatore. Riferisce sulla nomina a senatore del tenente generale Vittorio Alfieri, ministro della guerra, e, a nome della Commissione unanime, ne propone la convalidazione.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, nonchè per la nomina di tre membri della Commissione di finanze e di un commissario di vigilanza al debito pubblico.

Si lasciano le urne aperte.

Per la convocazione del Senato in Comitato segreto.

PRESIDENTE. È stata presentata domanda di convocazione del Senato in Comitato segreto per discutere sulle comunicazioni del Governo.

Siccome detta domanda porta un numero di firme anche superiore a quello previsto dal regolamento ne sarà data lettura e sarà posta ai voti senza discussione.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario, legge:

« I sottoscritti chiedono che la discussione sulle comunicazioni del Governo venga fatta in Comitato segreto.

« Canevaro, Ferraris Carlo, Cataldi, Scaramella, Polacco, Leonardi Cattolica, Todaro, Pellerano, Annaratone, D'Alife, Dorigo, Diena, Sili, D'Andrea, Mele, Castiglioni, Tanari, Torrigiani Luigi, Zappi, Bettoni, Scialoja, Bergamasco, Viganò, Valli, Mazziotti, Ferraris Maggiorino, Ridola, Giusti, Del Giardino, Torlonia, Rossi Giovanni, Vittorelli, Gualterio, De Blasio, Fano, De Novellis, Muratori, Podestà, Tivaroni, Bava Beccaris, Treves, Carissimo, Giunti, Pincherle, Novaro, Lamberti, Presbitero, Brusati Ugo, Caneva, Villa, Massarucci ».

CIUFFELLI, ministro dell'industria, commercio e lavoro. Per incarico del presidente del Consiglio dichiara che il Governo non ha nulla in contrario alla convocazione del Senato in Comitato segreto, anzi desidera esso stesso che si usi anche in questo ramo del Parlamento il procedimento adottato nell'altro.

Quanto alla data della convocazione, essa dipende dall'esaurimento degli impegni già assunti dal Governo dinanzi alla Camera dei deputati. Siccome però lunedì vi sarà lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Tittoni Tommaso, ed in quella seduta interverrà naturalmente il presidente del Consiglio, si potrà allora stabilire la data del Comitato segreto.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta che è approvata. Resta inteso di rimandare al prossimo lunedì la fissazione della data per il Comitato segreto.

Comunica poi di aver ricevuto una lettera di alcuni senatori nella quale lo si prega di ammettere i deputati alle sedute del Senato riunito in Comitato segreto. Egli crede che una deliberazione in proposito sia di competenza del Senato stesso e chi fa la proposta dovrà parlarne in seduta segreta prima della discussione.

Annuncio di interrogazione.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Dà lettura della seguente domanda di interrogazione:

« I sottoscritti interrogano il commissario generale per i consumi circa i nuovi criteri che esso intenderebbe adottare per l'incetta dell'olio di oliva da parte di poche Ditte commerciali, alle quali si concederebbe il privilegio esclusivo per l'acquisto dai produttori e l'approvvigionamento dei commercianti e degli enti di consumo.

« Si chiede la risposta scritta.

« De Cesare, Cefaly ».

Approvazione del disegno di legge: « Riforma della gestione delle riserve demaniali di pesca e di caccia nel lago Trasimeno » (N. 376).

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza osservazioni, si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 30 luglio 1916, n. 953, concernente provvedimenti per l'Ufficio centrale di statistica » (N. 390).

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

CIUFFELLI, ministro dell'industria, commercio e lavoro. Dichiara che accoglie i consigli ed il voto fatto dal relatore per la definitiva sistemazione dell'Ufficio centrale di statistica, per la quale è già allo studio un disegno di legge.

FERRARIS CARLO, relatore. Ringrazia.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916, n. 683, col quale si autorizzò un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste iscritto nello stato di previsione della spesa del fondo di massa della guardia di finanza per l'esercizio 1915-916 (N. 383);

Conversione in legge dei decreti Luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari dal 18 aprile al 5 giugno 1916, autorizzanti provvedimenti di bilanci (N. 373);

Convalidazione di decreti Luogotenenziali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste, durante il periodo delle vacanze parlamentari dal 17 aprile al 5 giugno 1916 (N. 374);

Convalidazione di decreti Luogotenenziali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste durante il periodo di vacanze parlamentari dal 20 dicembre 1915 al 29 febbraio 1916 (N. 398);

Convalidazione di decreti Luogotenenziali autorizzanti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, emanati sullo scorcio dell'anno finanziario 1915-916 (N. 399);

Convalidazione di decreti Luogotenenziali autorizzanti prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, emanati durante il periodo di vacanze parlamentari (N. 400);

Conversione in legge del Regio decreto 22 aprile 1915, n. 525, col quale vennero apportate variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1914-915 (N. 372).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti, ed i senatori scrutatori allo spoglio delle schede.

Per l'interpellanza del senatore Mazziotti al ministro delle poste e telegrafi.

MAZZIOTTI. Chiede che la sua interpellanza al ministro delle poste e telegrafi, annunciata nella tornata del 12 corrente, sia inscritta all'ordine del giorno per la seduta di lunedì dopo quella del senatore Tommaso Tittoni; e ciò per accordi intervenuti tra lui ed il ministro delle poste e telegrafi.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Risultando dal computo dei voti che il Senato ha

approvata la proposta della Commissione per la verifica dei titoli dichiara convalidata la nomina a senatore del tenente generale Vittorio Alfieri, e lo ammette alla prestazione del giuramento.

Il risultato delle votazioni per la nomina dei membri della Commissione di finanze e della Commissione di vigilanza al Debito pubblico sarà annunciato nella seduta di lunedì prossimo.

Domani riunione degli Uffici per la loro costituzione.

La seduta è tolta alle ore 16.30.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *14 dicembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 934).

All'alba di ieri, terza giornata della rinnovata lotta tra Brenta e Piave, l'avversario, dopo aver concentrato per parecchie ore il fuoco delle sue batterie sulle nostre posizioni in regione Col Caprile-Col della Berretta, le assalì violentemente. Trovata intatta e salda la nostra resistenza, sospese l'attacco delle fanterie, e, pur mantenendone forte la pressione, riprese il tiro d'artiglieria, che durò l'intera giornata. Fu efficacemente controbattuto dalle nostre batterie, che, insieme agli aeroplani da bombardamento, trovarono buon bersaglio nei grossi ammassamenti di truppe nemiche, sostanti nei valloni a nord delle nostre linee.

Nelle prime ore del mattino nutrite raffiche di fuoco, seguite da violento tiro di distruzione, hanno investito le nostre posizioni del saliente di Monte Solarolo, che alle 11,30 sono state impetuosamente attaccate con azione avvolgente da ovest e da nord-est. Forti ondate d'attacco, mutatesi talvolta in dense masse, furono lanciate contro il Col dell'Orso, il Monte Solarolo e la testata di Val Calcino; intensa azione di fuoco venne diretta sulle Porte di Salton. Con magnifico contegno e strenua resistenza, spinta fino al combattimento a corpo a corpo ed alla lotta a colpi di granate a mano, la nostra fanteria, splendidamente coadiuvata da batterie nostre e francesi, mantenne le posizioni e respinse l'avversario. A notte, allorchè il combattimento diminuì d'intensità, un insignificante e brevissimo tratto di terreno a nord della linea Monte Solarolo-testata di Val Calcino, sgombrato a passo a passo dai valorosi difensori, rappresentava per il nemico l'unico compenso agli immensi sacrifici di sangue della giornata.

Tre velivoli precipitarono abbattuti dai nostri aviatori in Val d'Assa, a nord di Asiago e a nord del Monte Grappa; un quarto, colpito da fuoco di artiglieria, cadde nei pressi di Susegana.

Diaz.

Settori esteri.

I comunicati ufficiali dei belligeranti non segnalano che azioni di secondaria importanza.

Un telegramma da Pietrogrado informa che i commissari massimalisti telegrafano da Jassy che l'armistizio sul fronte rumeno, firmato dai plenipotenziari dei vari eserciti, ha carattere temporaneo e contiene una clausola, la quale dice che l'esercito rumeno osserverà l'armistizio soltanto finchè l'osserverà l'esercito russo.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Azioni di artiglieria, violente nella regione delle Maisons de Champagne. Effettuammo ad est della Suippe e in Alsazia a sud-ovest di Cernay un riuscito colpo di mano sulle trincee nemiche.

Nulla da segnalare sul rimanente del fronte.

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Media attività dell'artiglieria senza azioni di fanteria.

LONDRA, 14. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Una lotta a colpi di granate ieri sera ad est di Bullecourt permise alle nostre truppe di migliorare leggermente le loro posizioni in questa località.

Il nemico eseguì la notte scorsa un colpo di mano contro uno dei nostri posti a sud di Preville. Alcuni dei nostri uomini mancano.

LONDRA, 14. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera dice:

Stamane un combattimento si svolse a sud-est del Bosco del Poligono, ove poco prima dell'alba i tedeschi attaccarono le nostre posizioni in vicinanza del castello di Polderheck; respingemmo l'attacco, eccetto in un punto, ove i tedeschi riuscirono a penetrare nelle nostre trincee sopra un fronte di circa 300 yard.

L'artiglieria tedesca ha manifestato nel pomeriggio grande attività ad est di Bullecourt.

L'attività delle opposte artiglierie è stata considerevole durante la giornata fra Gavrelle e la valle della Scarpe.

La nostra fanteria ha abbattuto ieri un aeroplano tedesco.

Nient'altro di importante da segnalare circa le operazioni aeree dalle due parti.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* **comunica:**

ROMA, 14. — La lotta è continuata nelle giornate del 12 e del 13 tra Brenta e Piave nel settore Col Caprile-Col Berretta e contro il saliente di Monte Solarolo.

Grandi forze ha impiegato il nemico in questi attacchi accaniti, ma i risultati ottenuti sono minimi rispetto allo sforzo compiuto e alle perdite subite. Basterebbe a dimostrarlo il fatto che nei suoi ultimi bollettini il nemico non solo non registra i minuscoli vantaggi conseguiti a prezzo di troppo sangue, ma non parla neppure di azioni di fanteria.

D'altra parte su questo, noi abbiamo la testimonianza unanime dei pochi prigionieri che il carattere della lotta, una mischia che si svolse tra valloni e burroncelli, consente di fare. Così prigionieri dell'8° e dell'88° fanteria hanno narrato che la loro divisione, la 4ª, che ha il còmpito di assalire il Col della Berretta, ha avuto perdite gravissime aumentate anche dal fatto che l'artiglieria austro-ungarica sparava alle spalle delle ondate d'assalto per obbligarle ad avanzare ad ogni costo contro le posizioni da noi saldamente tenute e difese, con un terribile fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici. I prigionieri narrano pure che le truppe vengono spinte innanzi col miraggio della più comoda esistenza che avrebbero qualora riuscissero a raggiungere la pianura.

Senza alcun successo il nemico ha assalito nella giornata del 12 nei valloni che dal Brenta salgono al Col di Caprile e al Col della Berretta e nella Val di Calcino contro il saliente del Solarolo.

Nella giornata di ieri l'azione dell'avversario si concentrò nuovamente sui due tormentati settori. All'alba le fanterie della sua 4ª divisione assalivano furiosamente il Col Berretta, non riuscendo che a compiere un piccolo progresso in corrispondenza alla quota 1476. Per tutto il giorno il comando della 4ª divisione si ostinava in tentativi di avanzare, ma non riusciva a sviluppare alcun altro attacco.

Verso le 11,30 la 94ª divisione austro-ungarica da ovest (fronte Solarolo-Col dell'Orso), la 5ª divisione germanica da nord-est, dalla Val Calcino, hanno di nuovo assalito il saliente del Solarolo.

Gli attacchi si rinnovavano molte volte e sempre fallivano ad ovest mentre dallo sperone nord-orientale del Solarolo, che porta il nome di Monte Fontanel, la pressione nemica ci costringeva a ripiegare di qualche centinaio di metri su linea già predisposta appunto in previsione di non potersi sostenere su quella posizione avanzata.

Il ripiegamento dei nostri reparti avvenne con un ordine perfetto, contendendo il terreno al nemico a palmo a palmo, e come essi ebbero raggiunto il nuovo tratto di linea, ogni ulteriore accanirsi del nemico fu vano.

Con raffiche di fucileria e di mitragliatrici, con una gragnuola continua di bombe a mano, con mischie a corpo a corpo, le truppe avversarie furono costantemente ributtate. A notte si ritiravano esauste, decimate.

Scambio di telegrammi

fra il Re d'Italia ed il Presidente Wilson

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 14. — In occasione della dichiarazione di guerra degli Stati Uniti all'Austria-Ungheria, Sua Maestà il Re ha diretto al Presidente Wilson il seguente telegramma:

Con la dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria gli Stati-Uniti d'America hanno integrato la loro posizione nella guerra mondiale che deve assicurare il trionfo del diritto dei popoli. La Nazione italiana si è gettata nella lotta nel nome di un ideale superiore di giustizia e pel conseguimento delle sue aspirazioni legittime; essa ha sempre confidato che non le sarebbe mancata l'adesione intera e l'appoggio incondizionato da parte degli Stati Uniti d'America. La fratellanza delle armi rinsalda ormai indissolubilmente i legami già così forti fra le nostre nazioni.

Insieme a me il popolo, l'esercito e la marina d'Italia mandano il loro plauso, fervido e fiducioso, a Lei, signor Presidente, che così degnamente rappresenta e così saggiamente guida nel procelloso tempo presente la nobile e generosa nazione nord americana.

VITTORIO EMANUELE.

Il Presidente Wilson ha risposto col seguente telegramma:

Il grazioso ed amichevole messaggio che è piaciuto a Vostra Maestà mandarmi il 10 dicembre mi ha recato un sincero compiacimento. Sono sicuro di interpretare il sentimento del popolo degli Stati Uniti dicendo che ci ha dato profonda soddisfazione l'unirci col popolo italiano nella lotta per la grande causa che è il cuore della presente guerra, e che io parlo anche per esso quando esprimo la più sincera ammirazione per lo spirito e per il valore col quale il popolo italiano sta sostenendo questa grande lotta per la libertà, la giustizia e l'umanità. I grandi sacrifici che gli amici della libertà stanno ora compiendo daranno negli anni a venire frutto perfetto di pace, di sicurezza e di amicizia fra le nazioni, ed ogni persona che perde la sua vita in questa guerra avrà titolo a partecipare alla gloria finale ed al trionfo definitivo.

CRONACA ITALIANA

Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra. — Il Consiglio di amministrazione di quest'Opera nazionale si è riunito più volte durante i mesi di ottobre e novembre per deliberare su numerosi provvedimenti.

Si è avvisato ai modi più opportuni per far conoscere all'estero l'esistenza e le finalità dell'Opera nazionale e per costituire in tutto il Regno speciali organi collegati con l'Opera stessa; si è proceduto alle assegnazioni dei rappresentanti delle Associazioni e dei Comitati pro-invalidi in seno al Consiglio di amministrazione; si è discusso il bilancio 1918, da sottoporre al Consiglio appena completato. Il Consiglio si è pure occupato, ad iniziativa del comm. Lutrario, direttore generale della sanità pubblica, dell'assistenza degli invalidi tubercolosi, all'intento di stabilire i limiti della sfera di azione spettante all'Opera nazionale per questa specie di assistenza, e dopo lunga ed elaborata discussione venne accolto il concetto che l'assistenza sanitaria, così in ospedali, come in speciali Istituti ai tubercolosi, i quali siano stati dichiarati invalidi della guerra, debba far carico all'Opera nazionale, salvo il caso degl'invalidi di guerra curati in ospedali od istituti obbligati alla cura ospedaliera dei tubercolosi.

Il Consiglio si è infine occupato dell'assistenza degl'invalidi di guerra profughi per effetto dei recenti avvenimenti bellici, l'accertamento dei quali è deferito ai prefetti.

Per i profughi. — Iermattina, presso l'on. Luigi Luzzatti, ebbe luogo l'ultima di una serie di conferenze per l'organizzazione del credito ai profughi.

Vi assistevano oltre ai ministri del tesoro, on. Nitti, e del commercio, on. Ciuffelli, il direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher, il senatore Ferrero di Cambiano, il comm. Segrè, il direttore generale del tesoro, comm. Brofferio, ed il direttore generale del credito al Ministero del commercio, comm. Camanni.

Dopo un esame esauriente della questione si trovarono tutti d'accordo sul metodo da seguire per aiutare con il credito i profughi. Le operazioni cominceranno fra breve.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

LONDRA, 14. — Il *Times* plaude alla vigorosa politica enunciata dal presidente del Consiglio italiano on. Orlando.

L'on. Orlando ha annunziato che i soldati italiani hanno rivendicato il loro onore e conquistato nuovi allori, ciò che riempie di gioia i nostri cuori come quelli degli italiani.

Il *Times* rileva particolarmente le dichiarazioni relative ai progetti degli alleati riguardo alla Polonia ed alla guerra degli Stati Uniti all'Austria, dichiarazioni che gli alleati salutano con soddisfazione.

Gli alleati veggono nel discorso dell'on. Orlando la prova che l'Italia è più che mai decisa a rimanere sino alla vittoria fermamente fedele ai principî professati da tutti gli alleati.

PARIGI, 14. — I giornali hanno da Copenaghen:

La Repubblica di Siberia rifiuta di concludere la pace separata con gli Imperi centrali e la Turchia; ma vuole ritirare le proprie truppe dal fronte, ove sono attualmente inutili.

Un dispaccio da Stoccolma dice che la Finlandia avrebbe intenzione di proclamare la neutralità.

LONDRA, 14. — I delegati arabi delle colonie siriache e palestiniane residenti a Londra e a Manchester, sia cristiani sia maomettani, si sono recati stamane a visitare l'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, per pregarlo di trasmettere al Re ed al Governo italiano le loro sincere felicitazioni per le vittorie delle truppe alleate in Palestina, coronate dalla presa di Gerusalemme.

I delegati hanno espresso la persuasione che vedranno le truppe delle tre grandi potenze occidentali continuare la loro marcia vittoriosa per liberare le popolazioni ancora soggette alla Turchia e hanno ringraziato pubblicamente le truppe italiane per il valoroso aiuto prestato a tutte le cause dell'indipendenza e della libertà dei popoli.

Il marchese Imperiali ha ringraziato la delegazione dichiarandosi lieto di potere trasmettere i sentimenti manifestati al Re e al Governo d'Italia e nello stesso tempo ha la soddisfazione che le truppe italiane abbiano potuto partecipare insieme con quelle alleate ad un così memorabile evento.

PARIGI, 14. — Settantanove donne del villaggio di Normandia, Cherville, hanno inviato al presidente del Consiglio Clémenceau un indirizzo, ispirato ad alti sensi di patriottismo, che reclama vendetta contro i traditori e chiede di marciare ad oltranza verso la vittoria e di esigere il riscatto del sangue versato e il pegno della maggior prosperità e gloria della Francia.

Clémenceau ha risposto ringraziando per l'indirizzo che sarà del maggiore incoraggiamento al dovere verso la Francia, soldato dell'umanità, ed aggiungendo:

Le vostre parole non permettono altra risposta che l'azione: sono al vostro fianco. Perchè tutta la Francia senta risuonare le voci, che, col suggello del semplice slancio del loro cuore, segnano uno dei più bei tratti della storia, che si ergono nelle loro miserie per attestare che quanto più crudele è il sacrificio, tanto più rigorosa è la legge di non piegar mai, l'appello delle donne di Cherville sarà pubblicato nel *Journal Officiel.*

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*